

Missioni La testimonianza di Francesco Tagliabue, vicepresidente di «Auxilium», al rientro

Adozioni a distanza e interventi, viaggio di solidarietà in India

(Isr) Le missioni salesiane di Lonavla, Kune, Khandas e Mundwa, il centro salesiano Matunga in Mumbai, il Centro medico di Malawli e la missione di Baroda nel Gujarat: queste le tappe dell'intenso itinerario che, in questo mese di agosto, ha visto impegnata una delegazione di «Auxilium India - Nel solco di suor Camilla Tagliabue». Si è trattato del consueto sopralluogo semestrale dello stato di avanzamento dei progetti finanziati dall'associazione. «Il monitoraggio costante delle iniziative che sosteniamo - ha detto il vicepresidente di Auxilium India, **Francesco Tagliabue** - rappresenta un impegno di serietà verso i tanti benefattori che ci supportano con generosità e fiducia». Ad accompagnare Tagliabue in India, questa volta, c'erano **Roberta Manchiero**, **Martina Bolognese** e **Davide Bonadeo**.

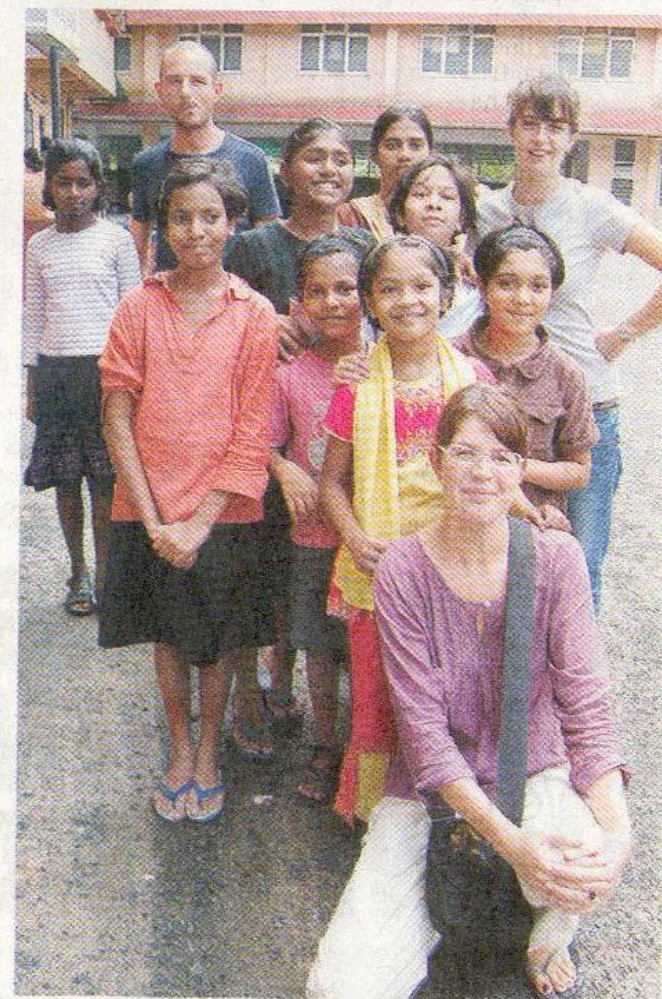
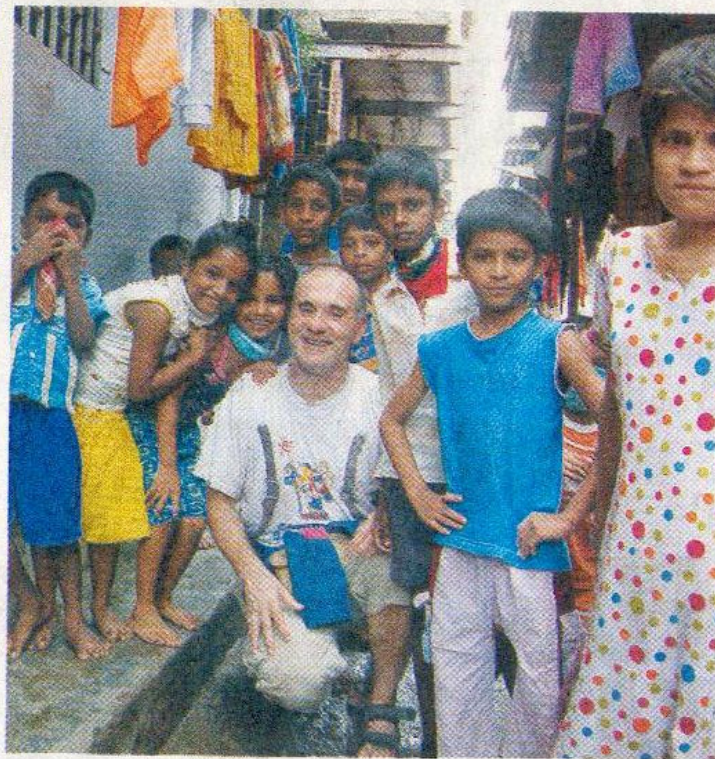
«E' la mia seconda esperienza in India con l'associazione Auxilium - racconta Roberta Manchiero - ed è stato importante vedere lo sviluppo dei progetti in questi anni; l'India sta cambiando velocemente ma purtroppo ancora circa 350 milioni di persone vivono ancora sotto la soglia di povertà...credo che i progetti di educazione-formazione e che mirano all'autosostentamento siano la strada giusta».

Progetti di educazione-formazione che rappresentano il campo di intervento principale dei missionari salesiani, gli interlocutori

principali di Auxilium India: «Il invito-collegio di Lonavla ha accolto ventuno nuove ragazze, provenienti da famiglie povere e non in grado di garantire alle figlie una adeguata istruzione - spiega Francesco Tagliabue - mentre sono una

quarantina le ragazze che si appoggiano alla missione di Kune, per la quale siamo impegnati a sostenere il rifacimento del tetto». E', però, nelle baraccopoli delle periferie di Baroda e Mumbai dove Auxilium India sostiene i progetti di educazione più ambiziosi, rivolto ai ragazzi di strada ed attivo in un contesto particolarmente delicato: «Una realtà difficile da descrivere a

parole - spiega Davide Bonadeo, al suo primo viaggio in India -: nello Slum ci devi entrare sentire i rumori e gli odori a volte insopportabili presenti negli interminabili viottoliciò che mi ha colpito è la serenità di questa gente, che pur non avendo nulla ci ha accolto sempre con il sorriso. Qui i salesiani conducono una ventina di centri di educazione permanente».



Alcuni momenti del viaggio in India da cui è appena rientrato Francesco Tagliabue, vicepresidente di «Auxilium»